

I Congressi e la Chiesa bolognese

Paradigmi rapporto Chiesa-città nei Congressi Eucaristici» è il tema dell'intervento di don Fabrizio Mandreoli, docente alla Facoltà teologica dell'Emilia Romagna, che ha tenuto mercoledì pomeriggio alla Tre giorni del clero. «La mia relazione da un lato ripercorre alcuni elementi della storia dei Congressi eucaristici diocesani dal 1927 a oggi», spiega. «L'altra parte dell'intervento è incentrata a lato della conferenza – e dall'altro si chiede se è possibile trovare alcune domande fondamentali unificanti. Nella storia della Chiesa di Bologna e dei suoi Congressi ho riscontrato una duplice questione: da un lato sono la "ricettività" della comunità cristiana di fronte all'Eucaristia e al suo mistero fontale. Dall'altro lato queste celebrazioni e manifestazioni sono sempre anche una diagnosi storica della società. L'analisi è quindi sempre su due livelli: su

quanto avviene all'interno della comunità cristiana di più intimo e più profondo e sul modo in cui la comunità cristiana si rapporta con la storia e la città». La questione unificante per indagare questa storia è quella dei modelli, delle idee e dei paradigmi che vengono utilizzati per leggere il rapporto tra la Chiesa e la città. «All'interno di molte fasi della storia italiana non è mai stato così di loro conto don Mandreoli – quando chiede a chi sia una domanda di fondo che cosa è l'identità del popolo? Quando si parla del popolo che cosa si intende? E poi come far giungere il Vangelo e la forza dell'Eucaristia al popolo? Spesso i documenti parlano di un popolo che è cristiano, cristiano latente, cristiano in via di cristianizzazione o in via di mondanizzazione della fede. Con grande difficoltà invece si prende in considerazione l'ipotesi che possa es-

sistere una parte del popolo non cristiana. Emerge quindi uno dei percorsi fondamentali che innerva il vissuto della Chiesa degli ultimi anni: cioè il passaggio difficilmente tra una Chiesa in cosiddetto assetto di cristianità (in cui ci si concepisce come Chiesa intorno a un popolo che in qualche maniera è cristiano) a una Chiesa invece che ha un assetto di natura missionaria. In questa storia bolognese, da quando è stato nominato il contributo di papa Francesco che aiuta a rivalutare la prospettiva di una natura ecclesiale-missionaria. La questione di fondo individuata è quella dell'orizzonte. Papa Francesco non ci dà un'agenda diversa, non ci chiede di fare più cose ma ci chiede un mutamento di orizzonte verso una Chiesa più missionaria, in uscita. Questo cambiamento di orizzonte ha la forma di una vera e propria conversione collettiva e intima».

Luca Tentori



Alla Tre giorni le relazioni del vescovo di Foligno e dell'arcivescovo di Modena. Il primo ha posto la domanda

sulla vita spirituale dei sacerdoti, il secondo si è soffermato sull'opera evangelizzatrice dell'odierna pastorale

Parola & missione

Sigismondi: «Andare incontro agli uomini» Castellucci: «La Chiesa è cammino con Gesù»

DI ANDREA CANIATO

Estato il vescovo di Foligno monsignor Gualtiero Sigismondi a proporre la riflessione di apertura della Tre giorni del clero: «Le frontiere della conversione missionaria della pastorale». Il titolo faceva eco alla esortazione apostolica «Gaudete et exultate» di papa Francesco e all'invito che il Pontefice ha rivolto alla Chiesa italiana nel convegno di Firenze, di ripensare l'attività pastorale come «uscita» e evangelizzazione. Monsignor Sigismondi è partito da un'affermazione di Atti degli Apostoli: «La Parola di Dio cresceva e si diffondeva». «Negli Atti – ha spiegato – questa espressione c'è più volte. Esprime lo stupore degli Apostoli che nonostante la persecuzione vedono che la Parola di Dio si diffonde e viene glorificata. Così essa diventa un'esclamazione. Però diventa una domanda: la Parola di Dio cresce, si diffondono? Questo dovrebbe essere l'interrogativo che accompagna ogni ordine del giorno dei nostri organismi di partecipazione, nella speranza che la domanda possa tornare a essere un'esclamazione. La Chiesa cresce nella misura in cui ascolta la Parola, la custodisce, la testimonia. Questo vale per tutti, in modo particolare per i ministri ordinati, i quali debbono osservare che ogni regola fondamentale, la «prima opera pastorale» è la cura della vita interiore». Al di fuori troviamo solo il moltiplurice di iniziative che non raggiungono l'obiettivo. Papa Francesco ci prese disse che ciò che non si ama, stanca. La stanchezza pastorale nasce dal fatto che non si ama la Parola, che va interpretata stando in piedi al popolo di Dio». «Nel linguaggio ecclesiastico – ha aggiunto monsignor Sigismondi – si sta diffondendo l'espressione

«conversione missionaria della pastorale» e la parola d'ordine ce la sta dando il Papa con il verbo «uscire», che è la vocazione della Chiesa, nata «in uscita» quando dal cuore di Cristo uscirono sangue ed acqua. «Conversione missionaria» ricorda dunque alla Chiesa la sua dimensione propria: è se stessa se va incontro agli uomini, non con la pretesa di conquistare nuovi territori, o di

I due relatori si sono riferiti all'invito che papa Francesco ha rivolto alla Chiesa italiana a Firenze: ripensare tutta l'attività pastorale come «uscita» e evangelizzazione



Un momento della Tre giorni

difendere i propri confini, ma custodendo una semplice attesa, quella di far sentire la sua maternità. Nella seconda relazione, l'arcivescovo di Modena monsignor Erio Castellucci, ha fatto una rilettura della riflessione sulla Chiesa dal Vaticano II alla «Evangelii Gaudium». La Chiesa è comunione, è progetto, ma sempre in prospettiva missionaria. Il rischio, fuori dall'orizzonte missionario, è di vivere un intimismo comunitario, in cui ci si preoccupa più delle competenze e di risolvere i conflitti interni, che di vivere una comunità missionaria. Poi ha parlato della sinodalità, che significa camminare insieme sulla via che è Cristo. «Il fondamento della sinodalità – ha spiegato – è lo stesso

essere della Chiesa. I Padri dicevano che la Chiesa è Sínodo, cioè cammino insieme con Cristo. Con il battesimo ci viene trasmesso anche un senso di fede che ci aiuta, ciascuno secondo il proprio compito, i pastori come guide e i laici come accompagnatori, a costruire insieme la Chiesa e a portare il Vangelo al mondo». R riguardo agli organismi di

partecipazione ha spiegato l'arcivescovo di Modena, è il momento di una verifica «che può essere fatta nella prassi, su quanto riusciamo a utilizzare questi organismi, vivendoli non solamente come operativi, ma prima di tutto come organismi di discernimento, di pensiero e riflessione, di aiuto reciproco a capire la realtà e a come portarvi il Vangelo».

I tanti gruppi di studio con il «metodo di Firenze»

Novità significativa del nostro consueto appuntamento della Tre giorni del clero è stata la modalità utilizzata per i nostri «gruppi di lavoro». L'adozione del «metodo di Firenze» (perché mutato dal Convegno ecclésiale per la Chiesa Italiana) è stata non semplicemente un'interessante «aggiornamento» per promuovere il confronto e l'ascolto reciproco, ma l'inizio di acquisizione di un vero e proprio stile di dialogo e di confronto, con i sacerdoti pastoriali. È stato affidato, con senza qualche titubanza da parte nostra, il delicato e impegnativo ruolo di «facilitatori» per dettare le modalità e i tempi di lavoro all'interno del piccolo gruppo (12 partecipanti): per ciascuno un pacato e attento esercizio di affidamento e accoglienza reciproca della propria parola su una determinata tematica, per poi

restituire, in un secondo «giro», che cosa sente di aver ricevuto dagli altri di più arricchente e illuminante. Un esercizio volto non a determinare una verità o a risolvere un conflitto, ma a cercare di cogliere, umilmente, il movimento dello Spirito nel con-sentire comune e in una convergenza profonda il più possibile non forzata o manipolata. L'esperienza del nostro piccolo gruppo è stata di grande serenità e intimità, forse anche perché le ripetizioni dei concorsi iniziali, pieni di bellezza e fragilità, che ne erano di questa esperienza? Sappremo portarla nelle nostre comunità? Il feedback generale di tutti i gruppi ci ha dato il senso di un grande impegno da parte di tutti, non senza qualche difficoltà a comprendere e ad applicare il metodo, da una parte, e a ricepire in modo unitario e ricco tutto questo lavoro fatto, dall'altra.

Fioritti: «Allarme giovani la salute mentale a rischio»

«In sintesi, i dati che abbiamo sulla salute mentale della popolazione adulta bolognese sono in miglioramento – dice Angelo Fioritti, direttore sanitario Azienda Usi di Bologna, relatore alla Tre Giorni del clero –, quelli sulle dipendenze sono abbastanza stabili, mentre i dati sui giovani sono preoccupanti per la popolazione giovanile e ad integrarsi sia nei gruppi d'origine che con quelli dei pari che trovano qui. Sono sviluppati disturbi mentali gravi e persistenti, che richiedono comprensione e interventi specifici. Anche i minori non accompagnati, che arrivano con i flussi immigratori, e una percentuale significativa di coloro che provengono da adozioni internazionali, sono popolazioni piuttosto vulnerabili». (R.F.)



L'intervento

Un panorama della città

Conte: «Comune e diocesi insieme per il bene di tutti»

«**L**a grande sfida che il Comune e la Città metropolitana dovranno affrontare nei prossimi anni – dice Davide Conte, assessore al Bilancio del Comune di Bologna, relatore alla Tre giorni del clero – è quella di innovare e sviluppare la capacità d'ascolto e di trasformazione del territorio. In passato si ascoltava, si leggeva, si interpretavano i dati. Oggi, i cambiamenti che la nostra città sta attraversando sono talmente veloci, che occorre migliorare la capacità di comprendere che cosa accade nel territorio. Questo è fondamentale per prendere scelte adeguate e verificare che queste scelte si trasformino in politiche e progetti adeguati ai bisogni della nostra comunità». «La cosa straordinaria – aggiunge – è che il Comune da solo questo passaggio non lo può fare. Da qui l'importanza dell'incontro di oggi, ovvero di mettere insieme il Comune e il Comune di Bologna, per vedere che cosa accade nel territorio e quel che vedono i sacerdoti nelle loro comunità. Il vero lavoro da fare nei prossimi anni, per un'amministrazione che vuole essere contemporanea, è quella di migliorare la sua capacità di ascol-

to e di comprensione di queste trasformazioni in condivisione con gli altri attori. Quando il Comune si confronta con la Diocesi e l'Università, a partire dalla lettura dei bisogni dei nostri cittadini, quindi nei diversi territori, si arriva a temprarsi la comprensione dei cambiamenti. Oggi, data la velocità con cui lavoriamo, se in passato bastava una fotografia, oggi occorre realizzare un film. In questo occorre lavorare insieme e la parola chiave è condivisione di risorse, ancora prima della comprensione delle criticità del nostro territorio». «È una circolarità di ruoli, poteri e responsabilità – conclude – che marca appunto la responsabilità di ciascuno, per capire meglio la comunità e avere una comprensione adeguata. Questa circolarità tra Chiesa, Università e amministrazione, a cui possono aggiungersi il mondo delle imprese, rappresentanza e avvocatura dei cittadini, più originali di questo territorio che ne ha fatto la sua specificità e che ne ha caratterizzato i principali momenti di sviluppo, innovazione e trasformazione». Roberta Festi

In anteprima

Gli itinerari del Congresso

«**V**oi stessi date loro da mangiare – Eucaristia e città degli uomini». Il titolo indicato dall'arcivescovo per il Congresso eucaristico diocesano (Ced) di Bologna 2017 propone l'itinerario a piedi della Chiesa bolognese: dal ascolto del comando di Signore all'arrivo alla messa. Per le tre giornate di camminata nella città. Il criterio che preside a tutte le proposte è la simonalità, così che tutti si sentano coinvolti in tutte le fasi dell'itinerario, facendone percepire l'utilità pastorale. Ciò è possibile se, oltre al valore del contenuto, le varie iniziative si inseriscono come elemento del progetto complessivo. L'anno del Ced costituisce la fase di progettazione, per poi aprire il cantiere decennale del rinnovamento pastorale per tradurre in bolognese l'«Evangelii gaudium». Si propone anzitutto di ripetere in ambito parrocchiale o zonale o vicariale, nelle case religiose, gli «esercizi» fatti tra noi nei Gruppi di lavoro: 1) Tempio Ordinario Lectio sul testo del Vangelo (Mt 14, 13-21); 2) Avvento: Le attese degli uomini. Analisi della situazione locale; 3) Tempio di Quaresima: Ritrovare il centro di tutto. Riflessione sulla qualità delle nostre Eucaristie; 4) Tempio pasquale Il Signore ci affida il pane. Riflessione sul soggetto missionario.



Un gruppo di sacerdoti alla Tre giorni

Certo è evidente la nostra difficoltà a entrare in uno stile così diverso dal «già fatto», con il rischio di ritrovarci in casa, dalla finestra, quelle stesse obsolete, ma tutto sommato rassicuranti, abitudini relazionali che non potevamo certo pretendere di aver messo fuori dalla porta in un colpo solo... E così senza ingenuità, ma anche senza edimenti, abbiamo il senso che qualcosa è successo, e che sentiamo e vogliamo irreverente: una comunità che ha superato la sospetta e probabilmente l'escoriazione di Gesù a occuparsi del bisogno della folla, sappia insieme sindenalmente, e quindi con vera capacità di ascolto reciproco, vedere/ascoltare la realtà, giudicare secondo il Vangelo e agire con coraggio. Un cammino insieme che ora comincia, don Carlo Maria Bondioli, parroco all'Annunziata

Un corso di leadership

A proposito di lavori di gruppo e metodo di Firenze per chi desidera un approfondimento della propria capacità di ascolto attivo, di consapevolezza delle dinamiche relazionali e di sostegno al processo di gruppo, si può ricorrere a una formazione teorico-pratica sulla leadership, rivolta agli operatori pastorali. Lo studio del percorso è ancora in divenire, ma chi fosse interessato può rivolgersi a don Carlo Bondioli, parroco all'Annunziata.

L'impegno politico ed ecclesiastico

Con Tonino Rubbi ho condiviso per quattro anni le responsabilità della Giac della Diocesi, rispettivamente come presidente e assistente ecclesiastico diocesano, sotto la guida del Cardinale Giacomo Lercaro. In seguito ci siamo ritrovati insieme nell'Ipsier (Istituto Petroniano Studi di Sociali Emilia-Romagna) voluto dal cardinale Antonio Pompa nel 1973, per la formazione e l'aggiornamento degli assistenti sociali e per la ricerca in campo sociale, una collaborazione interrotta fino ad oggi, mantenuta anche nei diversi molteplici impegni svolti da Tonino in campo politico. Questo rapporto di amicizia e armonia dalla sua sostanzialità ai tempi sociali e al problema della politica, senza mai disinguerrsi dall'amore e dalla fedeltà alla Chiesa. Tonino ha amato e servito la Chiesa bolognese nei pastori che si sono susseguiti nella sua guida. Senza piagie o servizi. E da laico, formato nell'Azione Cattolica e nella Congregazione mariana all'apostolato nel sociale, ha svolto ruoli importanti nel campo politico e nell'amministrazione della città. Ha creduto nell'impegno politico dei cattolici nelle file della Democrazia Cristiana. Monsignor Fiorenzo Faccini

Venerdì scorso si sono svolti i funerali. Una prima celebrazione si è svolta a Bologna, nella chiesa di San Giovanni in Monte, e una seconda nel pomeriggio a Porretta

Qui a fianco Tonino Rubbi

Il ricordo del suo segretario

Dei maggiori talenti di Tonino Rubbi i cui oggi iniziamo già a sentire una violenza mancanza: uomo di mediazione e compromesso sempre positivo, ha fatto dell'esperienza e della diplomazia un proprio segno distintivo che tutti gli hanno costantemente riconosciuto. Ha cercato, a volte pur nella difficoltà data dalla maturazione dei moti interiori tipici di ogni uomo, di valutare le positività del prossimo ponendo in secondo piano ogni aspetto negativo o possibile di comunione.

Lo abbiamo dunque visto abbracciare il povero ed il ricco senza alcun timore, nella granitica sua consapevolezza che nascano tutti uguali.

All'Opera dell'Immacolata e don Saverio Aquilano, tra i ragazzi e le ragazze affetti da problematiche psichiche e fisiche, così come tra le stanze della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, attraverso i corridoi di Palazzo d'Accursio, della Federerme e della Femtec sino alle stanze romane. Presente a sé

stesso sino all'istante gioioso del transito, l'ultimo pensiero scritto è stata una e-mail al suo «padre Vescovo», figura chiave che ha imparato ad amare ed onorare con devozione filiale grazie al grande parroco di San Giovanni in Monte, monsignor Emilio Fagioli. Tanti i cardinali e pastori che ha servito che si sono susseguiti sulla cattedra di San Petronio.

In ultimo, non potendosi scindere la dimensione politica da un amore, invece nazionale delle sue innumerevoli opere, la sincera e fedelissima «petronianità» – evidenziata dal singolarmente lungo e appassionato servizio come Presidente, prima del «Comitato organizzatore del carnevale nazionale dei bambini» (1966-2005), quindi del «Comitato per le Manifestazioni Petroniane» (2005-2016) – lo ha elevato, nei fatti, anche ad indimenticabile figura «storica» della nostra città.

Enrico Bittoto,
segretario di Antonio Rubbi**Accanto e operoso per i più piccoli**

Pubblichiamo il messaggio giunto in eredità dall'Opera dell'Immacolata di cui Tonino Rubbi era presidente onorario.

«Tonino Rubbi, grande amico e consigliere del nostro fondatore don Saverio Aquilano, ha servito Opimm dal 1967: per trent'anni Presidente del Cbfpf poi in Opimm consigliere, presidente nel 2011, infine presidente onorario.

Personas di grande

cultura ed umanità,

intelligente

tessitore di

relazioni, ha messo

la sua fedeltà e i

suo valore al

servizio del bene

comune e delle

persone «piccole».

Lodiemo il Signore

che lo ha messo sui

nostri passi e a lui

diciamo grazie per l'inneggiata dedizione. Ci

mancheranno la

sua cordialità, il

suo sorriso e la

sua sapienza. Ora lo

pensiamo nella

pace sicuri che il

suo sostegno non

verrà mai meno.

Opera dell'Im-

macolata – onlus

**Tonino Rubbi, la fede e l'azione**

DI CHIARA UNGUENDOLI

«La morte di Tonino ci dispone ad accogliere con ferma fiducia le parole del Vangelo di Giovanni: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me... io vado a prepararvi un posto... perché anche voi dove sono io» (Cfr. Gv 14, 1-6). A questo annuncio Tonino credeva fermamente. Così il vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi si è rivolto a familiari e amici di Antonio, per

Monsignor Vecchi: «Ha avuto un rapporto costante con gli arcivescovi di Bologna, verso i quali ha manifestato la sua cordiale disponibilità al servizio nella Chiesa locale»

tutti «Tonino» Rubbi, scomparso all'età di 81 anni, nell'omelia della Messa funebre che ha presieduto venerdì scorso nella chiesa di San Giovanni in Monte, parrocchia di origine di Rubbi. Una chiesa piena di geni addolorata e grata, che ha conosciuto Rubbi in una delle sue molteplici attività e ne ha apprezzato l'umiltà, la competenza, la dedizione al bene. Tra le numerose omelie pubbliche come il ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti, il sottosegretario alla Difesa Pierferdinando Casini e l'ex premier Romano Prodi. Di Rubbi, ha detto ancora monsignor Vecchi «tutti conoscono il vasto orizzonte di impegno ecclesiastico, politico e sociale. Ci limitiamo a mettere in evidenza il suo rapporto con alcune realtà ecclesiastiche e con gli Arcivescovi di Bologna dal cardinal Lercaro a monsignor Zuppi verso i quali ha sempre manifestato la sua cordiale disponibilità al servizio nella Chiesa bolognese». La «scomparsa di Rubbi» ha aggiunto il Consigliere Generale per due mandati, presidente del Comitato civico e membro attivo della Democrazia Cristiana, ripropone alla nostra attenzione anche il problema dell'impegno politico dei cattolici. Papa Francesco ne parla nell'Esortazione apostolica «Evangelii gaudium», dove auspica l'aumento del numero di quei politici in

grado di estinguere i mali della società alla radice. Ma questo tipo di politica – dice il Padre – ha bisogno della trascendenza, per superare la dicotomia tra economia autoreferenziale e bene comune». Proprio quel connubio tra trascendenza e azione che oninno Rubbi ha così ben testimoniato.

Nel pomeriggio di venerdì, anche Porretta ha dato l'estremo saluto ad Antonio Rubbi, con la celebrazione dei funerali nella chiesa dell'Immacolata. Una folla commossa e numerosa autorità civili e militari – a cominciare dai sindaci dell'alta e media valle del Reno – hanno voluto stringersi con affetto e riconoscenza ai familiari, ai collaboratori e agli amici. Don Lino Civera, interprete della chiesa temporale e segretario per la memoria del Vicariato generale per la Sinodalità, ha preceduto la concelebrazione e nell'omelia ha ricordato come Rubbi abbia «accolto e accresciuto il dono della fede, anche grazie alla vicinanza esemplare di figure quali il cardinal Lercaro e monsignor Fagioli e visuto sempre un rapporto umano schietto con tante persone, dimostrando l'importanza, per le nostre comunità, di una convivenza fatta di amicizia e di aiuto concreto del prossimo». Don Lino ha poi ricordato l'impegno di Rubbi nella compagnia del Santissimo Sacramento e nel reperire fondi per la salvaguardia e il restauro di numerosi edifici sacri della nostra città. L'importanza delle relazioni nella valle, anche come direttore delle Terme, è stato sottolineato inoltre nelle testimonianze del sindaco di Alto Reno Terme Giuseppe Nanni, di alcuni amici della parrocchia e dei volontari della pubblica assistenza di Granaglione, di cui era socio onorario.

la biografia**Una vita nell'apostolato cattolico**

Si è spenta nella notte Antonio Rubbi, in seguito a una malattia di cui soffriva da tempo. È stato un esponente di spicco della politica e del mondo cattolico bolognese. Era nato a Bologna nel 1935. È stato dal 1978 al 1995 Dirigente d'Azienda presso le Terme di Porretta. È stato Socio e Consigliere d'Amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna, presidente della Fondazione Carlo Forgasini e presidente Onorario dell'Opimm, Opera dell'Immacolata. È stato consigliere comunale di Bologna dal 1960 al 1975, eletto nelle liste della Democrazia Cristiana. È stato Presidente diocesano della Gioventù Italiana di Azione Cattolica. Dal 2003 al 2008 è stato Membro del Consiglio Pastorale Diocesano di Bologna e del relativo Consiglio di Presidenza.

**Dagli anni cinquanta attivo nell'Azione cattolica diocesana**

La testimonianza di Piergiorgio Maiardi: «Da Tonino cominciai ad apprendere il senso della Chiesa che lui viveva con un forte senso della gerarchia e della fedeltà al vescovo. Una fedeltà non formale ma nutrita di sensibilità umana e di capacità, quindi, di stabilire con il vescovo un rapporto confidenziale»

Emasto Antonio Rubbi, per noi, da sempre, «Tonino». Ci eravamo conosciuti nel 1950, al campo «aspiranti capi» del Falzarego. Tonino veniva dalla parrocchia di San Giovanni in Monte, dove era parroco e grande educatore monsignor Emilio Fagioli. Tonino fu presidente diocesano della Giovinezza di Azione Cattolica a fine anni '50. Il Cardinale Lercaro a cui Tonino fece sempre molto affidamento. A quel tempo ci si pose l'esigenza di una disponibilità all'impegno politico-amministrativo e Tonino, che era nato ed era cresciuto in una famiglia in cui si respirava la sensibilità per la «cosa pubblica» e il servizio alla comunità, fece l'esperienza del Consiglio Comunale di Bologna. Si era trasferito a Porretta Terme, con la moglie Valeria e poi con i due figli adottati, quando aveva assunto l'incarico di amministratore delegato delle Terme ed aveva conservato lì la sua residenza anche dopo il pensionamento, quando aveva intensificato il proprio servizio

alla Chiesa ed alla comunità civile, partecipando a diverse iniziative ed assumendo molteplici incarichi di responsabilità, soprattutto nell'ambito della diocesi. Da Tonino cominciai ad apprendere il senso della Chiesa che lui viveva con un forte senso della gerarchia e della fedeltà all'autorità ecclesiastica, una forza di solidità, di serenità e di capacità, quindi, di stabilire, con il vescovo, un rapporto anche confidenziale. L'ultimo servizio reso all'Ac è stato la presenza nel Consiglio di Amministrazione dell'Opere G. Acquarini. La morte di Tonino ci ha colti impreparati: siamo fatti per l'eternità ma il passaggio è sempre un po' faticoso da accogliere e da accettare, eppure è proprio in questo passaggio che il Signore ci rivela il valore dell'amicizia, che si tratta di segno della presenza e della Provvidenza con cui Lui ci è accanto e con cui conduce la nostra storia!

Piergiorgio Maiardi

droga

La Regione combatte lo «sballo» dei ragazzi

Nello sballo, soprattutto fra i giovani e gli adolescenti, la Regione ha stanziato quasi 2 milioni di euro per sostenere le Unità di strada e i servizi che operano nei luoghi di aggregazione e di divertimento, per la prevenzione e il contrasto al consumo e all'abuso di sostanze stupefacenti. Nelle Unità di strada operano educatori che hanno il compito di intercettare quei soggetti che in misura crescente sono soli o occasionalmente fanno uso di droghe e sostanze atti di contagio per malattie a trasmissione sessuale (HIV, HCV, epatiti), prevenire i rischi del sovradosaggio e sviluppare un atteggiamento critico nei confronti delle sostanze. La somma stanziata sarà suddivisa tra le Aziende sanitarie, sulla base della popolazione residente in età compresa tra i 15 e 34 anni: 436 mila euro andranno all'Ausl Bologna.

Al via il diploma di perfezionamento in bioetica

Il nuovo anno accademico è alle porte e anche per il 2016/2017, l'Ateneo Regina Apostolorum di Roma e l'Istituto Veritas Splendor di Bologna annunciano l'avvio della nuova edizione del «Diploma di perfezionamento in Bioetica». La collaborazione tra le due realtà permette, già da diversi anni, di seguire in tempo reale i corsi di studi in bioetica a Bologna, secondo una struttura didattica comune. Le lezioni si svolgeranno inizialmente e si svolgeranno il venerdì dalle 13.30 alle 18.30 dal 14 ottobre al 26 maggio. Le principali tematiche affrontate sono divise in otto moduli. Si parte con un'introduzione generale alla bioetica, per poi

affrontare argomenti più specifici, legati al rapporto tra la bioetica e la sessualità umana, la psichiatria, l'intervento medico sull'uomo e la gestione dell'atto medico, l'ambiente, e i grandi dibattiti sull'inizio e il fine vita. Tra i docenti: Francesco Ballesta, Carlo Valerio Bellieni, Giorgia Brambilla, Alberto Carrara, Carlo Casini, Fernando Fabò, Gabriella Gambino, Alberto García Córmez, Antonio Gaspari, Massimo Jantzen, Mario Maggio, Louis Melis, Gonzalo Miranda, Claudio Navarini, Giuseppe Noia, Laura Palazzani, Fernando Pascual, Fabio Persano, Martí Rodríguez, Joseph Tham. L'invito a frequentare le lezioni del Diploma è rivolto a chi

svolge o vorrebbe iniziare un'attività lavorativa avendo una maggiore consapevolezza e conoscenza dei grandi temi di bioetica quotidianamente dibattuti in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina. Le lezioni si svolgeranno in televisione o sulla carta stampata. Ai fini dell'ottenimento di almeno i due terzi delle lezioni e il superamento di un esame finale. A livello locale, e' inoltre previsto il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei laureati in medicina.

Tincani, una giornata di studio in ricordo di Vera Passeri Pignoni

La Giornata di studio che si terrà sabato 24 dalle 9 intitolata a «Afriveder le stelle» ha più significati. Il primo: ricordare Vera Passeri Pignoni in uno dei temi a lei più cari, la Divina Commedia e nel luogo al quale ha forse dato, accanto ai «Convegni Maria Cristina», più tempo ed energie: il Tincani (Piazza San Domenico 5). Poi, dare un contributo alla fiera d'aspettativa delle celebrazioni domenicane del 2021. Infine, riprendere quella tradizione di iniziative di studio che tanto ha caratterizzato il Tincani, «Istituto di cultura», in passato. Sono previste due relazioni, interessanti anche per la loro diversità e complementarietà: il professor Mario Nanni su «Il cammin di nostra vita. La Commedia, riflessione per ciascuno» e il professor Mario Battistini su «Dante ordine dell'esistenza, ordine della

società». Si aggiungeranno alcune brevi comunicazioni, fra le quali una particolarmente originale, del dottor Avanzolini, dedicata ad un fondo dantesco dell'Archiginnasio, il Fondo Landoni. A seguire, gli interventi di pubblico, docenti (ai quali verrà rilasciato attestato), studenti, altri, del Tincani e non; perché l'iniziativa è aperta a tutti, ed è anche occasione per avviare le attività di una nuova associazione. Naturalmente, accanto ai promotori (Tincani, Ucimi, Ade) è stata chiesta l'adesione degli enti con i quali Passeri ha particolarmente collaborato: i Convegni M. Cristina, le Libere Università, il Collegio di Spagna. L'Istituto magistrale «Albinii» non esiste più, ma l'invito è stato passato alla scuola erede, il «Laura Bassi». Una giornata di studio, ma anche di festa, a cui tutti sono invitati.

Nella mostra «Città cristiana, città di pietra» in corso alla Raccolta Lercaro si compie un viaggio alle origini del cristianesimo

petroniano e delle sue espressioni artistiche, che può essere utilizzato per trasmettere la fede alle nuove generazioni

Dalla prima Chiesa una vera catechesi

DI GIULIA MARSILIA

Dove affondano le radici della Chiesa bolognese? Chi furono i protagonisti del suo sorgere? Quali testimoni possiamo interrogare per scoprire i tratti originari? Quali tracce del suo cuore antico si possono ancora scorgere? Queste sono le domande che un'intervista potranno trovare risposta visitando l'esposizione «Città cristiana, città di pietra. Itinerario alle origini della Chiesa di Bologna», realizzata grazie alla collaborazione tra la Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro e l'Università di Bologna, allestita presso la Raccolta Lercaro (via Riva Reno 57) fino al 26 febbraio. Testi scritti, architetture e manufatti, documentati attraverso riproduzioni grafiche e fotografiche, restituiscono i lineamenti di una fase storica tanto preziosa quanto spesso dimenticata della storia della città. E affondano le sue radici in un passato ricco di memoria. Il volto urbano che oggi apprezziamo è infatti fortemente debitore di fatti ed episodi antichi, che ne hanno segnato indelebilmente i tratti e li destinate. In questo processo la nascita e lo sviluppo del cristianesimo rappresenta una tappa fondamentale della storia della città, che rischia tuttavia di andare perduta, poiché dimenticata nella stratificazione del suo patrimonio culturale e nella memoria dei suoi abitanti, mentre i protagonisti e gli avvenimenti che la caratterizzano avvengono ancora parlarne all'uomo di oggi. Colpisce, per esempio, la vivacità della comunità cristiana delle origini, strettamente legata ai propri Vescovi fin dall'epoca di Zama, pastore di origine nordafricana degli inizi del IV secolo, di cui riporta il nome un antico manoscritto conservato nella Biblioteca Universitaria di Bologna, il cosiddetto «Elenco Renano». A poco più tardi risale la prima fioritura



Una delle foto della mostra, di V. Casali: le mura di Selene

Museo Pelagalli

In aeroporto esposizione su Marconi

Nel 40° anniversario dell'intitolazione dello scalo bolognese a Giuliano Marconi, l'esperto di Pelagalli rende omaggio a Primo Notarbartolo, l'uomo che diede alla moderna comunicazione wireless con una mostra di oggetti originali firmati Marconi e messi a disposizione dal Museo della Comunicazione «G. Pelagalli». L'esposizione, collocata all'ingresso della Marconi Lounge al primo piano del Terminal, permetterà ai passeggeri dello scalo bolognese di avere una significativa panoramica sull'attività di Marconi, scienziato ed imprenditore. Nei prossimi mesi gli oggetti saranno sostituiti con altri, sempre della ricca collezione del Museo Pelagalli. La mostra «Omaggio a Giuliano Marconi» è visibile tutti i giorni (ingresso gratuito). Per ulteriori informazioni: tel. 0516491008.

«Felsina sempre pittrice», i dipinti ritrovati



«Rebecca ed Eleazar al pozzo» di Ercole Graziani

Quando il conte Carlo Cesare Malpica, piacito, insieme ad altri, dalle reticenze dei Vasari sugli artisti non toscani, né romani, e dalla pubblicazione, via via più frequente, di testi polemicamente intesi a denunciare quelle reticenze, si decise a dare alle stampe la sua «Felsina pittrice; vite de pittori bolognesi» la città già vantava un'illustre attività artistica. Riprendendo il titolo di quella fondamentale opera, a Casa Saraceni (via Farini 15) è stata inaugurata giovedì scorso la mostra «Felsina sempre pittrice», a cura di Angelo Mazzoni, Conservatore delle Raccolte d'arte della Fondazione Carisbo. L'esposizione, visitabile fino al 27 novembre, è dedicata ai 30 dipinti raccolti nell'ultimo biennio dalla Fondazione, mediante acquisizioni e donazioni, risalenti al periodo compreso tra il Cinquecento e il Settecento. Con quest'operazione la Fondazione si è concentrata sulla ricerca e

riscoperta di autori «minori», tra cui Alessandro Tiarini, Giovanni Maria Viani, Giovanni Antonio Burrini, Ercole Graziani, Clalice Vasini, Giuseppe Varotti, Pietro Fancelli, e altri. La valorizzazione di questi pittori, secondari ai più noti Carracci, Guido Reni e Guercino solo per celebrità, ma non per qualità della pittura, è fondamentale per accompagnare il pubblico alla riscoperta della storia di Bologna tra Cinquecento e Settecento. L'intervento della Fondazione ha consentito di restituire al pubblico la storia di Bologna tra Cinquecento e Settecento. L'intervento della Fondazione ha permesso di restituire il dipinto alla sua città. Questo ritrovamento di un patrimonio artistico che risulta di grande valore e dimensione. Tra i quadri più interessanti presentati in mostra si trova il «Ritratto di Ippolita Lambertini Gozzadini» (1610 circa), eseguito da Alessandro Tiarini e significativo per la storia del costume, e per la storia dell'effigiata e per la parentela con papà Lambertini. Questo quadro, scomparso nel 1906 al momento della vendita della collezione Gozzadini,

sembrava irrimediabilmente perduto. È invece ricomparso nel 2015 a Vienna durante un'asta ed è stato prontamente riconosciuto e acquistato. Anche il dipinto «Rebecca ed Eleazar al pozzo» (1730 - 1735) di Ercole Graziani può essere considerato un ritrovamento inaspettato: è stato, infatti, riscoperto in una Galleria privata parigina. Anche in questo caso, l'intervento degli esperti della Fondazione ha permesso di restituire il dipinto alla sua città. Questo ritrovamento di un patrimonio artistico che risulta di grande valore e dimensione. Tra le curiosità della mostra rientra sicuramente la piccola tela «Salvator mundi» di Elisabetta Sirani: eseguita nel 1658 per il maestro di musica, è presentata per la prima volta al pubblico ed è ancora un'opera inedita per gli studiosi. Per informazioni: www.fondazionecarisbo.it. (C.S.)

«Organi antichi», a Molinella suona l'esperto Francesco Tasini

Organi antichi: un patrimonio da ascoltare» riprende con la programmazione autunnale. Venerdì 23, ore 20,45, nella chiesa parrocchiale di San Matteo a Molinella, l'organista Francesco Tasini eseguirà un programma di musiche di autori del periodo tra Settecento e Settecento. Il concerto si aprirà con «Toccata in sol minore» di Alessandro Scarlatti e, dopo composizioni di Juan Cabanilles, Francesco Mancini, Johann Caspar Ferdinand Fischer, Johann Pieterszoon Swellink, Bernardo Pasquini, si concluderà con tre Preludi al Corale «Alleluia» di H. J. Christi di Johann Sebastian Bach. L'ingresso ai concerti di «Organi antichi» è sempre libero. Francesco Tasini ha compiuto gli studi musicali nei Conservatori di

Bologna e Milano, diplomandosi «cum laude» in Organo e composizione organistica, clavicembalo e composizione. Ha conseguito a pieni voti la laurea al DAMS. Numerose sono le pubblicazioni e le revisioni critiche di opere tastieristiche italiane dei secoli XVII e XVIII da lui edite. Vincitore di numerosi concorsi internazionali, sui lavori sono pubblicate da Giovanni Verboni e da Carrara. Ha trascritto per organo una serie di Concerti di Antonio Vivaldi, registrati per Tactus e pubblicati dalla casa editrice Butz di Bonn. Ha inciso circa 50 cd per diverse case discografiche italiane e straniere. È titolare di Organo e Composizione organistica al Conservatorio «Girolamo Frescobaldi» di Ferrara. Chiara Sirk



A sinistra, il logo del Bologna Festival; qui accanto, il pianista Emanuele Arciuli

Arciuli al Bologna Festival con la musica americana

I progetto «America Novecento», dedicato alla musica di compositori americani con due prime esecuzioni assolute, e i tre concerti del tenore Ian Bostridge, il maggior interprete di oggi dei Lieder di Schubert, sono il fulcro della programmazione autunnale di Bologna Festival che, alla sua tradizionale rassegna «Il Nuovo Antico» quest'anno affianca l'iniziativa benefica «Concerto per un sorriso» con Accademia Bizantina. Realizzato in collaborazione con la Fondazione 3DBo, «America Novecento» inizia mercoledì 21 alle 20,30 nell'Oratorio San Filippo Neri (via Manzoni 5). Qui, fino al 10 novembre, in cinque concerti di specialisti di questo repertorio, si tracerà un percorso nella musica cameristica statunitense dagli anni Venti alla fine del secolo scorso, presentando in prima esecuzione assoluta il lungo ciclo «American Songs di Luigi Mosca, commissionato da Bologna Festival. «Si vuole sottolineare – spiega il direttore artistico Mario Messinis – il pluralismo della cultura statunitense, tra compositori d'avanguardia e compositori di accessibilità comunicativa: Varèse e Zappa, Carter e Gershwin, Feldman e Adams, Cage e Reich, Bernstein e canzoni degli Anni '40 e '50 scritte da Luca Montezemolo. E' anche grazie di alcuni Songs americani. Così nasconde il pianista Emanuele Arciuli, profondo conoscitore della musica americana del Novecento, seguirà un programma in cui si susseguono brani di Cage, Feldman, Garland e Adams, per terminare con la prima esecuzione assoluta di un nuovo brano di Marcello Panni «A Prayer (for Morton Feldman)», dedicato all'amico Feldman e scritto su richiesta di Bologna Festival. Arciuli suona regolarmente per alcuna fra le maggiori istituzioni musicali in Italia, ad esempio, collabora con orchestre come la Osn della Rai, il Maggio Musicale Fiorentino, La Fenice di Venezia, il Comunale di Bologna, il Teatro Petruzzelli di Bari e l'Orchestra Verdi di Milano. Accanto al repertorio tradizionale, che continua a frequentare con assiduità, suona moltissima musica del nostro tempo. Ha eseguito in prima assoluta oltre 15 nuovi concerti per pianoforte e orchestra, molti dei quali scritti per lui. Più di cinquanta, infine, le pagine pianistiche composte per lui da autori come George Crumb, Milton Babbitt, Frederic Rzewski, Michael Nyman, Michael Head, William Bolcom, John Harbison, Aaron Copland, e molti altri. Così nasconde il pianista Emanuele Arciuli, profondo conoscitore della musica americana del Novecento, seguirà un programma in cui si susseguono brani di Cage, Feldman, Garland e Adams, per terminare con la prima esecuzione assoluta di un nuovo brano di Marcello Panni «A Prayer (for Morton Feldman)», dedicato all'amico Feldman e scritto su richiesta di Bologna Festival. Arciuli suona regolarmente per alcuna fra le maggiori istituzioni musicali in Italia, ad esempio, collabora con orchestre come la Osn della Rai, il Maggio Musicale Fiorentino, La Fenice di Venezia, il Comunale di Bologna, il Teatro Petruzzelli di Bari e l'Orchestra Verdi di Milano. Accanto al repertorio tradizionale, che continua a frequentare con assiduità, suona moltissima musica del nostro tempo. Ha eseguito in prima assoluta oltre 15 nuovi concerti per pianoforte e orchestra, molti dei quali scritti per lui da autori come George Crumb, Milton Babbitt, Frederic Rzewski, Michael Nyman, Michael Head, William Bolcom, John Harbison, Aaron Copland, e molti altri. Così nasconde il pianista Emanuele Arciuli, profondo conoscitore della musica americana del Novecento, seguirà un programma in cui si susseguono brani di Cage, Feldman, Garland e Adams, per terminare con la prima esecuzione assoluta di un nuovo brano di Marcello Panni «A Prayer (for Morton Feldman)», dedicato all'amico Feldman e scritto su richiesta di Bologna Festival. Arciuli suona regolarmente per alcuna fra le maggiori istituzioni musicali in Italia, ad esempio, collabora con orchestre come la Osn della Rai, il Maggio Musicale Fiorentino, La Fenice di Venezia, il Comunale di Bologna, il Teatro Petruzzelli di Bari e l'Orchestra Verdi di Milano. Accanto al repertorio tradizionale, che continua a frequentare con assiduità, suona moltissima musica del nostro tempo. Ha eseguito in prima assoluta oltre 15 nuovi concerti per pianoforte e orchestra, molti dei quali scritti per lui da autori come George Crumb, Milton Babbitt, Frederic Rzewski, Michael Nyman, Michael Head, William Bolcom, John Harbison, Aaron Copland, e molti altri. Così nasconde il pianista Emanuele Arciuli, profondo conoscitore della musica americana del Novecento, seguirà un programma in cui si susseguono brani di Cage, Feldman, Garland e Adams, per terminare con la prima esecuzione assoluta di un nuovo brano di Marcello Panni «A Prayer (for Morton Feldman)», dedicato all'amico Feldman e scritto su richiesta di Bologna Festival. Arciuli suona regolarmente per alcuna fra le maggiori istituzioni musicali in Italia, ad esempio, collabora con orchestre come la Osn della Rai, il Maggio Musicale Fiorentino, La Fenice di Venezia, il Comunale di Bologna, il Teatro Petruzzelli di Bari e l'Orchestra Verdi di Milano. Accanto al repertorio tradizionale, che continua a frequentare con assiduità, suona moltissima musica del nostro tempo. Ha eseguito in prima assoluta oltre 15 nuovi concerti per pianoforte e orchestra, molti dei quali scritti per lui da autori come George Crumb, Milton Babbitt, Frederic Rzewski, Michael Nyman, Michael Head, William Bolcom, John Harbison, Aaron Copland, e molti altri. Così nasconde il pianista Emanuele Arciuli, profondo conoscitore della musica americana del Novecento, seguirà un programma in cui si susseguono brani di Cage, Feldman, Garland e Adams, per terminare con la prima esecuzione assoluta di un nuovo brano di Marcello Panni «A Prayer (for Morton Feldman)», dedicato all'amico Feldman e scritto su richiesta di Bologna Festival. Arciuli suona regolarmente per alcuna fra le maggiori istituzioni musicali in Italia, ad esempio, collabora con orchestre come la Osn della Rai, il Maggio Musicale Fiorentino, La Fenice di Venezia, il Comunale di Bologna, il Teatro Petruzzelli di Bari e l'Orchestra Verdi di Milano. Accanto al repertorio tradizionale, che continua a frequentare con assiduità, suona moltissima musica del nostro tempo. Ha eseguito in prima assoluta oltre 15 nuovi concerti per pianoforte e orchestra, molti dei quali scritti per lui da autori come George Crumb, Milton Babbitt, Frederic Rzewski, Michael Nyman, Michael Head, William Bolcom, John Harbison, Aaron Copland, e molti altri. Così nasconde il pianista Emanuele Arciuli, profondo conoscitore della musica americana del Novecento, seguirà un programma in cui si susseguono brani di Cage, Feldman, Garland e Adams, per terminare con la prima esecuzione assoluta di un nuovo brano di Marcello Panni «A Prayer (for Morton Feldman)», dedicato all'amico Feldman e scritto su richiesta di Bologna Festival. Arciuli suona regolarmente per alcuna fra le maggiori istituzioni musicali in Italia, ad esempio, collabora con orchestre come la Osn della Rai, il Maggio Musicale Fiorentino, La Fenice di Venezia, il Comunale di Bologna, il Teatro Petruzzelli di Bari e l'Orchestra Verdi di Milano. Accanto al repertorio tradizionale, che continua a frequentare con assiduità, suona moltissima musica del nostro tempo. Ha eseguito in prima assoluta oltre 15 nuovi concerti per pianoforte e orchestra, molti dei quali scritti per lui da autori come George Crumb, Milton Babbitt, Frederic Rzewski, Michael Nyman, Michael Head, William Bolcom, John Harbison, Aaron Copland, e molti altri. Così nasconde il pianista Emanuele Arciuli, profondo conoscitore della musica americana del Novecento, seguirà un programma in cui si susseguono brani di Cage, Feldman, Garland e Adams, per terminare con la prima esecuzione assoluta di un nuovo brano di Marcello Panni «A Prayer (for Morton Feldman)», dedicato all'amico Feldman e scritto su richiesta di Bologna Festival. Arciuli suona regolarmente per alcuna fra le maggiori istituzioni musicali in Italia, ad esempio, collabora con orchestre come la Osn della Rai, il Maggio Musicale Fiorentino, La Fenice di Venezia, il Comunale di Bologna, il Teatro Petruzzelli di Bari e l'Orchestra Verdi di Milano. Accanto al repertorio tradizionale, che continua a frequentare con assiduità, suona moltissima musica del nostro tempo. Ha eseguito in prima assoluta oltre 15 nuovi concerti per pianoforte e orchestra, molti dei quali scritti per lui da autori come George Crumb, Milton Babbitt, Frederic Rzewski, Michael Nyman, Michael Head, William Bolcom, John Harbison, Aaron Copland, e molti altri. Così nasconde il pianista Emanuele Arciuli, profondo conoscitore della musica americana del Novecento, seguirà un programma in cui si susseguono brani di Cage, Feldman, Garland e Adams, per terminare con la prima esecuzione assoluta di un nuovo brano di Marcello Panni «A Prayer (for Morton Feldman)», dedicato all'amico Feldman e scritto su richiesta di Bologna Festival. Arciuli suona regolarmente per alcuna fra le maggiori istituzioni musicali in Italia, ad esempio, collabora con orchestre come la Osn della Rai, il Maggio Musicale Fiorentino, La Fenice di Venezia, il Comunale di Bologna, il Teatro Petruzzelli di Bari e l'Orchestra Verdi di Milano. Accanto al repertorio tradizionale, che continua a frequentare con assiduità, suona moltissima musica del nostro tempo. Ha eseguito in prima assoluta oltre 15 nuovi concerti per pianoforte e orchestra, molti dei quali scritti per lui da autori come George Crumb, Milton Babbitt, Frederic Rzewski, Michael Nyman, Michael Head, William Bolcom, John Harbison, Aaron Copland, e molti altri. Così nasconde il pianista Emanuele Arciuli, profondo conoscitore della musica americana del Novecento, seguirà un programma in cui si susseguono brani di Cage, Feldman, Garland e Adams, per terminare con la prima esecuzione assoluta di un nuovo brano di Marcello Panni «A Prayer (for Morton Feldman)», dedicato all'amico Feldman e scritto su richiesta di Bologna Festival. Arciuli suona regolarmente per alcuna fra le maggiori istituzioni musicali in Italia, ad esempio, collabora con orchestre come la Osn della Rai, il Maggio Musicale Fiorentino, La Fenice di Venezia, il Comunale di Bologna, il Teatro Petruzzelli di Bari e l'Orchestra Verdi di Milano. Accanto al repertorio tradizionale, che continua a frequentare con assiduità, suona moltissima musica del nostro tempo. Ha eseguito in prima assoluta oltre 15 nuovi concerti per pianoforte e orchestra, molti dei quali scritti per lui da autori come George Crumb, Milton Babbitt, Frederic Rzewski, Michael Nyman, Michael Head, William Bolcom, John Harbison, Aaron Copland, e molti altri. Così nasconde il pianista Emanuele Arciuli, profondo conoscitore della musica americana del Novecento, seguirà un programma in cui si susseguono brani di Cage, Feldman, Garland e Adams, per terminare con la prima esecuzione assoluta di un nuovo brano di Marcello Panni «A Prayer (for Morton Feldman)», dedicato all'amico Feldman e scritto su richiesta di Bologna Festival. Arciuli suona regolarmente per alcuna fra le maggiori istituzioni musicali in Italia, ad esempio, collabora con orchestre come la Osn della Rai, il Maggio Musicale Fiorentino, La Fenice di Venezia, il Comunale di Bologna, il Teatro Petruzzelli di Bari e l'Orchestra Verdi di Milano. Accanto al repertorio tradizionale, che continua a frequentare con assiduità, suona moltissima musica del nostro tempo. Ha eseguito in prima assoluta oltre 15 nuovi concerti per pianoforte e orchestra, molti dei quali scritti per lui da autori come George Crumb, Milton Babbitt, Frederic Rzewski, Michael Nyman, Michael Head, William Bolcom, John Harbison, Aaron Copland, e molti altri. Così nasconde il pianista Emanuele Arciuli, profondo conoscitore della musica americana del Novecento, seguirà un programma in cui si susseguono brani di Cage, Feldman, Garland e Adams, per terminare con la prima esecuzione assoluta di un nuovo brano di Marcello Panni «A Prayer (for Morton Feldman)», dedicato all'amico Feldman e scritto su richiesta di Bologna Festival. Arciuli suona regolarmente per alcuna fra le maggiori istituzioni musicali in Italia, ad esempio, collabora con orchestre come la Osn della Rai, il Maggio Musicale Fiorentino, La Fenice di Venezia, il Comunale di Bologna, il Teatro Petruzzelli di Bari e l'Orchestra Verdi di Milano. Accanto al repertorio tradizionale, che continua a frequentare con assiduità, suona moltissima musica del nostro tempo. Ha eseguito in prima assoluta oltre 15 nuovi concerti per pianoforte e orchestra, molti dei quali scritti per lui da autori come George Crumb, Milton Babbitt, Frederic Rzewski, Michael Nyman, Michael Head, William Bolcom, John Harbison, Aaron Copland, e molti altri. Così nasconde il pianista Emanuele Arciuli, profondo conoscitore della musica americana del Novecento, seguirà un programma in cui si susseguono brani di Cage, Feldman, Garland e Adams, per terminare con la prima esecuzione assoluta di un nuovo brano di Marcello Panni «A Prayer (for Morton Feldman)», dedicato all'amico Feldman e scritto su richiesta di Bologna Festival. Arciuli suona regolarmente per alcuna fra le maggiori istituzioni musicali in Italia, ad esempio, collabora con orchestre come la Osn della Rai, il Maggio Musicale Fiorentino, La Fenice di Venezia, il Comunale di Bologna, il Teatro Petruzzelli di Bari e l'Orchestra Verdi di Milano. Accanto al repertorio tradizionale, che continua a frequentare con assiduità, suona moltissima musica del nostro tempo. Ha eseguito in prima assoluta oltre 15 nuovi concerti per pianoforte e orchestra, molti dei quali scritti per lui da autori come George Crumb, Milton Babbitt, Frederic Rzewski, Michael Nyman, Michael Head, William Bolcom, John Harbison, Aaron Copland, e molti altri. Così nasconde il pianista Emanuele Arciuli, profondo conoscitore della musica americana del Novecento, seguirà un programma in cui si susseguono brani di Cage, Feldman, Garland e Adams, per terminare con la prima esecuzione assoluta di un nuovo brano di Marcello Panni «A Prayer (for Morton Feldman)», dedicato all'amico Feldman e scritto su richiesta di Bologna Festival. Arciuli suona regolarmente per alcuna fra le maggiori istituzioni musicali in Italia, ad esempio, collabora con orchestre come la Osn della Rai, il Maggio Musicale Fiorentino, La Fenice di Venezia, il Comunale di Bologna, il Teatro Petruzzelli di Bari e l'Orchestra Verdi di Milano. Accanto al repertorio tradizionale, che continua a frequentare con assiduità, suona moltissima musica del nostro tempo. Ha eseguito in prima assoluta oltre 15 nuovi concerti per pianoforte e orchestra, molti dei quali scritti per lui da autori come George Crumb, Milton Babbitt, Frederic Rzewski, Michael Nyman, Michael Head, William Bolcom, John Harbison, Aaron Copland, e molti altri. Così nasconde il pianista Emanuele Arciuli, profondo conoscitore della musica americana del Novecento, seguirà un programma in cui si susseguono brani di Cage, Feldman, Garland e Adams, per terminare con la prima esecuzione assoluta di un nuovo brano di Marcello Panni «A Prayer (for Morton Feldman)», dedicato all'amico Feldman e scritto su richiesta di Bologna Festival. Arciuli suona regolarmente per alcuna fra le maggiori istituzioni musicali in Italia, ad esempio, collabora con orchestre come la Osn della Rai, il Maggio Musicale Fiorentino, La Fenice di Venezia, il Comunale di Bologna, il Teatro Petruzzelli di Bari e l'Orchestra Verdi di Milano. Accanto al repertorio tradizionale, che continua a frequentare con assiduità, suona moltissima musica del nostro tempo. Ha eseguito in prima assoluta oltre 15 nuovi concerti per pianoforte e orchestra, molti dei quali scritti per lui da autori come George Crumb, Milton Babbitt, Frederic Rzewski, Michael Nyman, Michael Head, William Bolcom, John Harbison, Aaron Copland, e molti altri. Così nasconde il pianista Emanuele Arciuli, profondo conoscitore della musica americana del Novecento, seguirà un programma in cui si susseguono brani di Cage, Feldman, Garland e Adams, per terminare con la prima esecuzione assoluta di un nuovo brano di Marcello Panni «A Prayer (for Morton Feldman)», dedicato all'amico Feldman e scritto su richiesta di Bologna Festival. Arciuli suona regolarmente per alcuna fra le maggiori istituzioni musicali in Italia, ad esempio, collabora con orchestre come la Osn della Rai, il Maggio Musicale Fiorentino, La Fenice di Venezia, il Comunale di Bologna, il Teatro Petruzzelli di Bari e l'Orchestra Verdi di Milano. Accanto al repertorio tradizionale, che continua a frequentare con assiduità, suona moltissima musica del nostro tempo. Ha eseguito in prima assoluta oltre 15 nuovi concerti per pianoforte e orchestra, molti dei quali scritti per lui da autori come George Crumb, Milton Babbitt, Frederic Rzewski, Michael Nyman, Michael Head, William Bolcom, John Harbison, Aaron Copland, e molti altri. Così nasconde il pianista Emanuele Arciuli, profondo conoscitore della musica americana del Novecento, seguirà un programma in cui si susseguono brani di Cage, Feldman, Garland e Adams, per terminare con la prima esecuzione assoluta di un nuovo brano di Marcello Panni «A Prayer (for Morton Feldman)», dedicato all'amico Feldman e scritto su richiesta di Bologna Festival. Arciuli suona regolarmente per alcuna fra le maggiori istituzioni musicali in Italia, ad esempio, collabora con orchestre come la Osn della Rai, il Maggio Musicale Fiorentino, La Fenice di Venezia, il Comunale di Bologna, il Teatro Petruzzelli di Bari e l'Orchestra Verdi di Milano. Accanto al repertorio tradizionale, che continua a frequentare con assiduità, suona moltissima musica del nostro tempo. Ha eseguito in prima assoluta oltre 15 nuovi concerti per pianoforte e orchestra, molti dei quali scritti per lui da autori come George Crumb, Milton Babbitt, Frederic Rzewski, Michael Nyman, Michael Head, William Bolcom, John Harbison, Aaron Copland, e molti altri. Così nasconde il pianista Emanuele Arciuli, profondo conoscitore della musica americana del Novecento, seguirà un programma in cui si susseguono brani di Cage, Feldman, Garland e Adams, per terminare con la prima esecuzione assoluta di un nuovo brano di Marcello Panni «A Prayer (for Morton Feldman)», dedicato all'amico Feldman e scritto su richiesta di Bologna Festival. Arciuli suona regolarmente per alcuna fra le maggiori istituzioni musicali in Italia, ad esempio, collabora con orchestre come la Osn della Rai, il Maggio Musicale Fiorentino, La Fenice di Venezia, il Comunale di Bologna, il Teatro Petruzzelli di Bari e l'Orchestra Verdi di Milano. Accanto al repertorio tradizionale, che continua a frequentare con assiduità, suona moltissima musica del nostro tempo. Ha eseguito in prima assoluta oltre 15 nuovi concerti per pianoforte e orchestra, molti dei quali scritti per lui da autori come George Crumb, Milton Babbitt, Frederic Rzewski, Michael Nyman, Michael Head, William Bolcom, John Harbison, Aaron Copland, e molti altri. Così nasconde il pianista Emanuele Arciuli, profondo conoscitore della musica americana del Novecento, seguirà un programma in cui si susseguono brani di Cage, Feldman, Garland e Adams, per terminare con la prima esecuzione assoluta di un nuovo brano di Marcello Panni «A Prayer (for Morton Feldman)», dedicato all'amico Feldman e scritto su richiesta di Bologna Festival. Arciuli suona regolarmente per alcuna fra le maggiori istituzioni musicali in Italia, ad esempio, collabora con orchestre come la Osn della Rai, il Maggio Musicale Fiorentino, La Fenice di Venezia, il Comunale di Bologna, il Teatro Petruzzelli di Bari e l'Orchestra Verdi di Milano. Accanto al repertorio tradizionale, che continua a frequentare con assiduità, suona moltissima musica del nostro tempo. Ha eseguito in prima assoluta oltre 15 nuovi concerti per pianoforte e orchestra, molti dei quali scritti per lui da autori come George Crumb, Milton Babbitt, Frederic Rzewski, Michael Nyman, Michael Head, William Bolcom, John Harbison, Aaron Copland, e molti altri. Così nasconde il pianista Emanuele Arciuli, profondo conoscitore della musica americana del Novecento, seguirà un programma in cui si susseguono brani di Cage, Feldman, Garland e Adams, per terminare con la prima esecuzione assoluta di un nuovo brano di Marcello Panni «A Prayer (for Morton Feldman)», dedicato all'amico Feldman e scritto su richiesta di Bologna Festival. Arciuli suona regolarmente per alcuna fra le maggiori istituzioni musicali in Italia, ad esempio, collabora con orchestre come la Osn della Rai, il Maggio Musicale Fiorentino, La Fenice di Venezia, il Comunale di Bologna, il Teatro Petruzzelli di Bari e l'Orchestra Verdi di Milano. Accanto al repertorio tradizionale, che continua a frequentare con assiduità, suona moltissima musica del nostro tempo. Ha eseguito in prima assoluta oltre 15 nuovi concerti per pianoforte e orchestra, molti dei quali scritti per lui da autori come George Crumb, Milton Babbitt, Frederic Rzewski, Michael Nyman, Michael Head, William Bolcom, John Harbison, Aaron Copland, e molti altri. Così nasconde il pianista Emanuele Arciuli, profondo conoscitore della musica americana del Novecento, seguirà un programma in cui si susseguono brani di Cage, Feldman, Garland e Adams, per terminare con la prima esecuzione assoluta di un nuovo brano di Marcello Panni «A Prayer (for Morton Feldman)», dedicato all'amico Feldman e scritto su richiesta di Bologna Festival. Arciuli suona regolarmente per alcuna fra le maggiori istituzioni musicali in Italia, ad esempio, collabora con orchestre come la Osn della Rai, il Maggio Musicale Fiorentino, La Fenice di Venezia, il Comunale di Bologna, il Teatro Petruzzelli di Bari e l'Orchestra Verdi di Milano. Accanto al repertorio tradizionale, che continua a frequentare con assiduità, suona moltissima musica del nostro tempo. Ha eseguito in prima assoluta oltre 15 nuovi concerti per pianoforte e orchestra, molti dei quali scritti per lui da autori come George Crumb, Milton Babbitt, Frederic Rzewski, Michael Nyman, Michael Head, William Bolcom, John Harbison, Aaron Copland, e molti altri. Così nasconde il pianista Emanuele Arciuli, profondo conoscitore della musica americana del Novecento, seguirà un programma in cui si susseguono brani di Cage, Feldman, Garland e Adams, per terminare con la prima esecuzione assoluta di un nuovo brano di Marcello Panni «A Prayer (for Morton Feldman)», dedicato all'amico Feldman e scritto su richiesta di Bologna Festival. Arciuli suona regolarmente per alcuna fra le maggiori istituzioni musicali in Italia, ad esempio, collabora con orchestre come la Osn della Rai, il Maggio Musicale Fiorentino, La Fenice di Venezia, il Comunale di Bologna, il Teatro Petruzzelli di Bari e l'Orchestra Verdi di Milano. Accanto al repertorio tradizionale, che continua a frequentare con assiduità, suona moltissima musica del nostro tempo. Ha eseguito in prima assoluta oltre 15 nuovi concerti per pianoforte e orchestra, molti dei quali scritti per lui da autori come George Crumb, Milton Babbitt, Frederic Rzewski, Michael Nyman, Michael Head, William Bolcom, John Harbison, Aaron Copland, e molti altri. Così nasconde il pianista Emanuele Arciuli, profondo conoscitore della musica americana del Novecento, seguirà un programma in cui si susseguono brani di Cage, Feldman, Garland e Adams, per terminare con la prima esecuzione assoluta di un nuovo brano di Marcello Panni «A Prayer (for Morton Feldman)», dedicato all'amico Feldman e scritto su richiesta di Bologna Festival. Arciuli suona regolarmente per alcuna fra le maggiori istituzioni musicali in Italia, ad esempio, collabora con orchestre come la Osn della Rai, il Maggio Musicale Fiorentino, La Fenice di Venezia, il Comunale di Bologna, il Teatro Petruzzelli di Bari e l'Orchestra Verdi di Milano. Accanto al repertorio tradizionale, che continua a frequentare con assiduità, suona moltissima musica del nostro tempo. Ha eseguito in prima assoluta oltre 15 nuovi concerti per pianoforte e orchestra, molti dei quali scritti per lui da autori come George Crumb, Milton Babbitt, Frederic Rzewski, Michael Nyman, Michael Head, William Bolcom, John Harbison, Aaron Copland, e molti altri. Così nasconde il pianista Emanuele Arciuli, profondo conoscitore della musica americana del Novecento, seguirà un programma in cui si susseguono brani di Cage, Feldman, Garland e Adams, per terminare con la prima esecuzione assoluta di un nuovo brano di Marcello Panni «A Prayer (for Morton Feldman)», dedicato all'amico Feldman e scritto su richiesta di Bologna Festival. Arciuli suona regolarmente per alcuna fra le maggiori istituzioni musicali in Italia, ad esempio, collabora con orchestre come la Osn della Rai, il Maggio Musicale Fiorentino, La Fenice di Venezia, il Comunale di Bologna, il Teatro Petruzzelli di Bari e l'Orchestra Verdi di Milano. Accanto al repertorio tradizionale, che continua a frequentare con assiduità, suona moltissima musica del nostro tempo. Ha eseguito in prima assoluta oltre 15 nuovi concerti per pianoforte e orchestra, molti dei quali scritti per lui da autori come George Crumb, Milton Babbitt, Frederic Rzewski, Michael Nyman, Michael Head, William Bolcom, John Harbison, Aaron Copland, e molti altri. Così nasconde il pianista Emanuele Arciuli, profondo conoscitore della musica americana del Novecento, seguirà un programma in cui si susseguono brani di Cage, Feldman, Garland e Adams, per terminare con la prima esecuzione assoluta di un nuovo brano di Marcello Panni «A Prayer (for Morton Feldman)», dedicato all'amico Feldman e scritto su richiesta di Bologna Festival. Arciuli suona regolarmente per alcuna fra le maggiori istituzioni musicali in Italia, ad esempio, collabora con orchestre come la Osn della Rai, il Maggio Musicale Fiorentino, La Fenice di Venezia, il Comunale di Bologna, il Teatro Petruzzelli di Bari e l'Orchestra Verdi di Milano. Accanto al repertorio tradizionale, che continua a frequentare con assiduità, suona moltissima musica del nostro tempo. Ha eseguito in prima assoluta oltre 15 nuovi concerti per pianoforte e orchestra, molti dei quali scritti per lui da autori come George Crumb, Milton Babbitt, Frederic Rzewski, Michael Nyman, Michael Head, William Bolcom, John Harbison, Aaron Copland, e molti altri. Così nasconde il pianista Emanuele Arciuli, profondo conoscitore della musica americana del Novecento, seguirà un programma in cui si susseguono brani di Cage, Feldman, Garland e Adams, per terminare con la prima esecuzione assoluta di un nuovo brano di Marcello Panni «A Prayer (for Morton Feldman)», dedicato all'amico Feldman e scritto su richiesta di Bologna Festival. Arciuli suona regolarmente per alcuna fra le maggiori istituzioni musicali in Italia, ad esempio, collabora con orchestre come la Osn della Rai, il Maggio Musicale Fiorentino, La Fenice di Venezia, il Comunale di Bologna, il Teatro Petruzzelli di Bari e l'Orchestra Verdi di Milano. Accanto al repert



FaRete e Casa Santa Chiara Workshop sul lavoro ai disabili

Nell'ambito della manifestazione «FaRete» di Unindustria, che si è svolta nei giorni scorsi, è stato avviato il primo workshop su «La sfida complessa del lavoro per le persone con disabilità», proposto dalla Cooperativa Casa Santa Chiara e dalla Fondazione Ipsier. I dati degli ultimi anni evidenziano una caduta importante delle inclusioni lavorative delle persone con disabilità mentale. Tra le cause, sottolinea il sociologo Carlo Landuzzi, «l'informazione che chiudono migliaia di posti di lavoro». L'ambiente di lavoro tecnologizzato e la rarefazione delle relazioni può presentare difficoltà alle persone con disabilità mentale, ha spiegato Walter Consorti, responsabile del settore lavoro protetto dell'Oipmm. Il ruolo dell'azienda, espresso da Valentino Volta, a.d. Division Industrial Automatismi Datalogic risulta fondamentale per una corretta attuazione delle normativa e per un superamento delle criticità evidenziate. I lavori del workshop hanno portato alla proposta di un gruppo di lavoro integrato, tecnici e imprenditori, per lo studio di modalità innovative mirate alla inclusione lavorativa delle persone con disabilità mentale.



Castel Guelfo. Incontro con testimoni di misericordia

Mentre il Giubileo della Misericordia va concludendosi, la vita pastorale delle parrocchie ricomincia. Eppure, la Grazia di questi giorni giubilari è ancora viva e non va smarrita. A Castel Guelfo, siamo soliti iniziare l'anno pastorale con una serata di testimonianze incontrando alcune persone che possano rivelarci come la Misericordia di Dio è entrata nella loro vita e come sia bella la vita evangelica. Quest'anno, venerdì 23 alle 20.45 nel Oratorio Madonnina della Poppa oltre ad un prete, Cecilia Rinaldi, la consigliere della Grazia, ci saranno Ilaria e Martina, sposa di Castel San Pietro, genitori di due figli, che a partire da un grande dolore (la perdita di un altro figlio a pochi giorni del parto), lenito dalla misericordia, hanno generato una sensibilità verso tutte le maternità interrotte. Attorno a loro è fiorita l'esperienza del Giardino dei Angeli, luogo di elaborazione del lutto per i più piccoli, i bambini non nati. Infine, Martina Ricci, vaticanista del TG5. Invitata a Calcutta, in India, in occasione della malattia e morte di Madre Teresa, le accade qualcosa che le cambia la vita. La racconta nel libro «Govind», l'ultimo dono di Madre Teresa (San Paolo) e testimonierà come la piccolezza comunque gli uomini che in essa trovano i segni di Gesù. Don Massimo Vachetti, parroco a Castel Guelfo

appuntamenti per una settimana

IL CARTELLONE

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Gli scatti di Giuliodori

ALuca (piazza di Porta Saragozza 2/a) è aperta fino al 9 ottobre una mostra fotografica di Caterina Giuliodori, che ha ritratto fotograficamente monumenti bolognesi, tra i quali spiccano il Santuario di Peccatum e il Teatro Comunale. Nella mostra si racconta anche la storia della città. Il Museo è aperto martedì, giovedì, sabato dalle 9 alle 13 e domenica dalle 10 alle 14. Il 28 settembre in una conversazione l'autrice illustrerà il suo percorso e i suoi intenti. La mostra è uno degli eventi della Festa internazionale della Storia.

nomine

PARROCI E ALTRI. L'Arcivescovo ha nominato: monsignor Gabriele Cavina parroco a San Martino delle Batture e a Castagnola; monsignor Stefano Giusti parroco a Scotti; parroco a San Benedetto e a San Carlo in Bologna; don Renzo Biagiotti parroco alla Beata Vergine Immacolata in Bologna; don Stefano Culiersi parroco a Santa Maria Annunziata di Fossoli; don Cristian Bagnara direttore dell'Ufficio Catechistico diocesano e vice-rettore del Seminario Arcivescovile di Bologna; don Sebastiano Tori addetto alla Pastorale universitaria e mantiene anche l'incarico di segretario particolare dell'arcivescovo; monsignor Giuseppe Lanzioni officiante a San Giovanni Battista in San Giovanni in Persiceto; monsignor Domenico Nucci officiante nella parrocchia del Corpus Domini in Bologna; don Paolo Rossi officiante nelle parrocchie della Città di Centro; don Fulvio Badini officiante nelle parrocchie del Comune di Granarolo dell'Emilia; don Marco Settembrini officiante a Molinella.

parrocchie e chiese

GALEAZZA. Oggi a Galeazza Pepoli si conclude la festa della Beata Vergine Addolorata: Messe alle 10 e alle 17, quest'ultima presieduta da padre Enzo Brena, vicario episcopale per la Vita consacrata e anniversari di professione religiosa di alcune Sere di Maria di Galeazza, al termine processione con l'Addolorata. Sabato in festa con pesca pro restano chiesa e campanile.

SELVA MALVEZZI. Continua a Selva Malvezzi la Sagra di Santa Croce, con stand gastronomico e spettacoli musicali nelle serate di oggi, domani, venerdì, sabato e domenica (lo stand gastronomico aprirà anche oggi e domenica dalle 12.30). Oggi e domenica Messa alle 10.

SAN DOMINNO. È in pieno svolgimento nella parrocchia di San Dominno la «Festa della comunità». Oggi Messe alle 9.30 e alle 11 e inaugurazione della «Mostra estemporanea di pittura»; da domani a mercoledì alle 18.30 Messa con meditazione di monsignor Giuseppe Stanzani sul tema: «Fede speranza e carità nella Chiesa». Giovedì alle 18.30 Messa con omelia di don Francesco Ondedei; venerdì alle 17 Messa celebrata da don Ondedei con il sacramento

Cif. Partono i corsi, iscrizioni entro il 30 settembre: merletto, lingua inglese e scrittura autobiografica

I Centri italiani femminili di Bologna comunica che sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi: Corso di formazione per baby sitter e future mamme, inizio previsto a metà ottobre; Corso di cucito a sette "Aemilia", cuciniamo e cuciniamo tutto da Francesca Bencivenga, eccellenza a Expo Milano 2015, tiene anche laboratori di merletto e ricamo per bambini dagli 8 anni, info@fbmerletti.it; Corso di merletto a tombolo, lezioni quindicinali il giovedì dalle 9 alle 12; Corsi di lingua inglese vari livelli; «Chiamate se vuoi emozioni (evasioni)», laboratorio di scrittura autobiografica condotto da Maria Luisa Pozzi, esperta in metodologia autobiografica, lezioni di scrittura e di rievocazione, laboratorio di teatro, lezioni quindicinali il giovedì dalle 9 alle 18, info: marialuisa.pozzi2@tin.it; Corso base per assistenti geriatrici Per info e iscrizioni: Segreteria Cif il martedì, mercoledì e venerdì dalle 8.30 alle 12.30, tel. e fax 051233103, cell. 3311364453, email: cif.bologna@gmail.com



Il palinsesto di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la consueta programmazione. La Rassegna si compone dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 9. Punto fisso, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15 con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Vengono inoltre trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

San Matteo della Decima onora il patrono
Entrata ieri nella parrocchia di San Matteo della Decima, guidata da don Simone Nannetti, la festa in onore del santo Patrono, che si concluderà mercoledì 21 alle 20 con la Messa solenne in Piazza Aprile, presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi. Seguirà la processione lungo viale Mazzini, via della Stazione, via Cento e conclusione in Piazza Aprile; al termine, rinfresco per tutti nella piazza. Il programma della festa prevede, inoltre: oggi alle 15.30 nella piazza della chiesa Festa dei bambini e delle famiglie con stand delle attività estive dei diversi gruppi e gioco per i bambini delle elementari, alle 17 spettacolo di clowneria e apertura dello stand gastronomico della «Umpagni dal Cinto»; martedì alle 21 in Piazza Aprile «Matteo ragionere di Dio», spettacolo brillante di Giampiero Pizzoli.

cultura e spettacoli

OSTERIA GRANDE. Oggi alle 16.30 nella Palazzina Malvezzi Campeggi a Osteria Grande (Via San Giorgio 1848) si terrà il concerto «Voci dal mondo» con il coro multietnico dell'associazione culturale Mikroskosmos, diretto da Michele Napolitano. Il ricavato sarà devoluto alla onlus «Pace adesso - Peace now» per un progetto di ricostruzione nei territori di Rieti colpiti dal terremoto. Seguirà un rinfresco. In caso di maltempo l'evento si svolgerà nella chiesa di San Giorgio di Virginiano a Osteria Grande. Ingresso a offerta libera. Per informazioni: ditala.parsesc@gmail.com PIANORO: E la canzone andò a Sanremo»,

associazioni e gruppi

PICCOLA MISSIONE PER I SORDOMUTI. Nel luglio scorso a Badia di Montepiano (Prato) è stata rinnovata la Curia generalizia della Piccola Missione per i sordomuti. Questi gli

«De Gasperi». È iniziato il ciclo sulle riforme Mercoledì tavola rotonda con Cella, Birn e Pasquino

Si sono svolti a Bologna nel Convento di San Domenico i primi due incontri del ciclo dedicato alla riforma della Costituzione e al Referendum, promosso da Istituto De Gasperi, Pax Christi e Acli. Sono stati trattati il nuovo Senato rappresentativo delle istituzioni territoriali e il nuovo Titolo V (Regioni, Comuni, Città Metropolitane). Domani alle 21 sempre in Piazza San Domenico 13 sarà la volta delle modifiche incidenti sulla forma di governo (nuovi articoli 117 e 118) e sulla costituzionalità della legge di finanziamento della Pubblica Amministrazione. Il nuovo Senato, ha osservato conclusivamente l'avvocato Carlo Lorenzetti, si trova in una assai problematica posizione intermedia tra la Camera di politici di oggi e la «Camera delle Regioni»: modello Germania; il dottor Justin Frostini (Bocconi) ha fatto un bilancio della clamorata soppressione delle materie di legislazione concorrente Stato-Regioni e paese: acquisti e perdite di competenze e funzioni normative esclusive tra Stato centrale e Regioni.



le sale della comunità

A cura dell'Aecc-Emilia Romagna

ANTONIANO
v. Cavour 10 - 40121 Bologna
Julietta
051.3940212 ore 16.30, 18.30, 20.30

BELLIZZONA
v. Bellinzona 6
La piazza gioia
051.6446940 ore 16 - 18.30 - 21

BRISTOL
v. Toscana 146
L'estate addosso
051.477072 ore 16 - 18.15 - 20.30

CALIERI
v. Mazzoni 25
051.431762 ore 18.45 - 21

ORIONE
v. Cimabue 14
El abrazo de la serpiente
051.633519 ore 16 - 18.30 - 21

TIVOLI
v. Massarenti 418 Ma Loute
051.532417 ore 18.15 - 20.30

CASTEL D'ARGILE (Don Bosco)
v. Marconi 5
La piazza gioia
051.576490 ore 18 - 21

CASTEL S. PIETRO (Jolly)
v. Matteotti 99
la prima di te
051.944975 ore 16 - 18.30 - 21.15

VERGATO (Nuove e Casalinghi)
v. Casalinghi 5
l'era glaciale 5
051.6740092 ore 21



viaggio nel tempo tra musica e parole negli anni tra il 1951 e il 1966, è un'idea di Tania Bellanca e patrocinata dal Comune di Pianoro, che si terrà domenica alle 20.30 a Pianoro, nella «Sala teatro arcipelago» (via della Resistenza 201). Tra i numerosi ospiti, sarà ospite d'eccezione Pia Tuccitto, con la «Forieri rari band» di Thomas Randazzo e Giacomo Viesti e la tromba di Germano Giusti, accompagnati da Tania Bellanca. Biglietti: euro 10 (adulto), euro 5 (bambini). Preveredita: Sala Arcipelago tel. 338.4217869. Info e prenotazioni: Comune di Pianoro ufficio cultura, tel. 051.6529105.

NATURART. Domenica 25 ore 17 alla Rocchetta Mattei di Riola presentazione del numero 22 della rivista «Naturart» che ha dedicato, in questo numero, alla Rocchetta l'articolo principale, a firma di Renzo Zagroni e con le foto di Nicolò Begliolini.

società

CONFABITARE. Sabato 24 alle 11 in via Porrettana Nord 1A a Marzabotto il vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi inaugurerà e benedirà la Delegazione di Confabitare in Marzabotto. Interverranno per il taglio del nastro il sindaco di Marzabotto Romano Franchi e il presidente nazionale di Confabitare Alberto Zanni.

POLISPORTIVA VILLAGGIO DEL FANCIULLO. Nel mese di settembre, con la riapertura delle scuole, si torna con la palestra. Chi vuole trovare alla Palestra del Villaggio del Fanciullo tra attività in piscina e in palestra. Dal 15 settembre, poi, è ripresa la nuova stagione sportiva. E' possibile provare gratuitamente le attività di wellness prenotandole in segreteria. In piscina il lunedì e mercoledì alle 19.30 si tiene il «Cross water» per chi vuole bruciare i grassi. Poi, ovviamente, tutti i corsi nuoto per ogni livello e ogni età, ma pure da provare il 23 e 30 settembre alle 20.10 c'è la Scuola di apnea. In palestra si tengono corsi di total body, Gag, Stretching e fitness olistico, ma pure hatha yoga e pilates. E' possibile prenotare la prova gratuita in segreteria di persona (via B. Cavalieri 13) oppure telefonando allo 051.5877764. Per ulteriori informazioni scrivere a info@villaggiodelfanciullo.com o consultare il sito www.villaggiodelfanciullo.com

in memoria

Gli anniversari della settimana

DOMANI
Malagodi don Amadio (1955)
Sandri don Gian Luigi (2003)

20 SETTEMBRE
Gherardi monsignor Luciano (1999)
Faenza monsignor Amleto (2011)

21 SETTEMBRE

Tagliavini don Gino (1985)
Benassi don Arrigo (1986)

22 SETTEMBRE

Luppi don Emilio (2014)

23 SETTEMBRE

Lenzi monsignor Franco (2012)

24 SETTEMBRE

Sintoni don Cristoforo (1974)
Poma cardinale Antonio (1985)

25 SETTEMBRE

Cantagalli monsignor Amedeo (1952)
Marchioni don Alberto (1996)

Ipsser, una giornata di studio sulla legge di continuità affettiva

Nel 2015 è stata approvata una legge, la n. 173, denominata «Diritto alla continuità affettiva», che ha messo fine alla separazione fra affidamento familiare e adozione. Tra tutte le leggi che hanno avuto importanti ricadute sulle relazioni familiari (si pensi alla normativa sulle unioni civili o alla nuova legge denominata «Dopo»), la 173/2015 è stata la meno pubblicizzata, anche se per gli addetti ai lavori e per le famiglie affidatarie riveste un'importanza fondamentale. Alla famiglia affidataria, ma soprattutto al bambino, è stato riconosciuto il diritto di mantenere in essere i legami significativi, prescindendo dai legami giuridici. La Corte europea aveva nel 2010 condannato l'Italia per non aver tenuto in considerazione la domanda di adozione che una famiglia

affidataria aveva inoltrato al Tribunale per i Minorenni. Cosa comporta quindi per le famiglie, per i minori e per i servizi sociali la nuova normativa? Nella Giornata di approfondimento organizzata dalla Fondazione Ipsser, fissata lunedì 26 settembre dalle 9 alle 18 nella sede di via Riva di Reno 57 si affronteranno questi temi. Sono previsti interventi della presidente dell'Istituto e dell'adolescentessa dell'Emilia Romagna Luigi Falida, della psicologa e psicoterapeuta Maria Clede Garavini, della pedagogista Carla Forcolin in rappresentanza delle famiglie affidatarie e dell'assistente sociale Chiara Labanti, responsabile del Centro per le famiglie. Informazioni dettagliate sulla Giornata sul sito www.ipsser.it

Dina Galli, referente scientifico della giornata formativa



A fianco, studenti impegnati nell'alternanza scuola-lavoro

Alternanza scuola-lavoro, accordo fra vescovi e Usr

Una doppia firma per offrire ai ragazzi, dal terzo al quinto anno di superiori, maggiori opportunità formative e lavorative. È questo il valore degli autografi del presidente della Conferenza episcopale dell'Emilia Romagna monsignor Matteo Zuppi e del direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale Stefano Versari in calce al protocollo d'intesa tra la Conferenza episcopale dell'alternanza scuola-lavoro nelle scuole della regione. Firme che guardano al futuro dei ragazzi perché aprono le porte di enti ecclesiastici, istituzioni culturali, associazioni di volontariato e aggregazioni di ispirazione cattolica, riconosciute delle diocesi, a chi deve assolvere dall'obbligo dell'alternanza scuola-lavoro introdotta dalla legge 107. Duecento le ore da svolgere, nel triennio finale, per i licei; 400 per tecnici e professionali. Entrando nel merito, le realtà ecclesiastiche coinvolte operano in ambiti diversi: dalla gestione di curi del patrimonio storico-artistico, culturale delle diocesi, ai servizi alla persona (assistenza socio-educativa, sostegno alle persone deboli o in difficoltà). «Il legame tra famiglia, scuola e territorio – osserva monsignor Zuppi – è una sfida per tutti, così da rispondere al disagio

dei giovani, per lottare contro la dispersione scolastica e la crisi non solo economica, ma sociale ed etica. Solo insieme si può costruire una società più unita dove i giovani non sentano soli e possano crescere come persone salde, cittadini attenti al proprio patrimonio artistico e culturale, basi importanti per la formazione umana e spirituale dell'uomo, attenti alle persone e soprattutto quando è debole». «Il valore di questa intesa – ricorda Silvia Corchi, direttore Ufficio Scuola della diocesi – sta in ciò che da essa nascerà: collaborazione, dialogo, ascolto. Tutti gli attori coinvolti sono chiamati a dare di più per il bene comune. Essere "tutor", "struttura ospitante", progettare e co-progettare, richiedere l'adeguamento e il rispetto della normativa. Sarà necessario confrontarsi per camminare insieme. Sto pensando a nuovi progetti di alternanza scuola-lavoro per riaprire/studiare luoghi di arte e cultura già chiusi, per costruire luoghi di aiuti d'arte: oggi oppure a percorsi già avviati, come quello dell'Estate ragazzi che rientra in esperienze di gratuità nell'ambito socio-assistenziale. Questa è una grande occasione».

Federica Gieri Samoggia

i dati dell'Emilia Romagna

scuola. Nuovo anno, Versari: «Avanti con responsabilità»

La campanella ha suonato e il nuovo anno scolastico si è aperto in regione giorni che, scanditi da un 2016/2017 ha fatto entrare, nelle 5.158 classi, 116.357 studenti (di cui 2412 disabili). Ad attendere, 10.014 prof e, tra segreteria-laboratori e corridoi, 2.811 Ata («dade»), tecnici e segretarie amministrativi. Immanuelli gli «in bocca al lupo». «Auguro a tutti di saper dire al meglio, costruendo nelle aule rapporti di fiducia, sperimentando e innovando» ha detto l'assessore regionale della Scuola Patrizio Bianchi. Dal

terrorismo ai Pokemon Go passando per Harry Potter: prende le mosse la lista della lettera inviata dal direttore generale dello Ufficio scolastico regionale Stefano Versari. Versari punta diritto sulla libertà e quindi sulla responsabilità. «La persona può scegliere di fare il bene o il male, per sé o per gli altri, nelle grandi cose come nelle piccole. Può pure scegliere di dare la morte. E ne pagherà le conseguenze. Non è qualcuno che sceglie per noi. Siamo noi che scegliamo come comportarci nella vita. Sapendo che siamo chiamati a portarne il peso».

Bologna), quindi come parroco fino al 2005 e infine, di nuovo come amministratore parrocchiale. Le esequie saranno celebrate domani alle 15 nella chiesa parrocchiale di Pegola e presiedute dall'arcivescovo Matteo Zuppi. «Era una persona e un sacerdote estremamente aperto agli altri – ricorda don Antonio Dalla Rovere, parroco di Altèdo, che lo conosceva bene – Per questo aveva ideato organizzando un gran numero di feste e sagre, alle quali ha partecipato fino all'ultimo: le considerava momenti importanti per conoscere e coinvolgere le persone, e avvicinare al culto il parrocchiale». Profondo questi giorni è in corso una di esse, la «Tartufina», che concluderemo comunque perché lui ci teneva molto». «Un'altra grande gioia per lui – conclude don Antonio – è stata la nuova chiesa, che è stata inaugurata appena 4 anni fa: quella dove ci sarà il suo funerale».

Castenaso. Zuppi consacra la nuova chiesa in centro paese

Il parroco: «È la realizzazione di un sogno che risale agli anni '60: un luogo di culto adatto per i fedeli aumentati»

Questa inaugurazione è per la nostra chiesa di un sogno che risale agli anni '60: un luogo di culto adatto per i fedeli aumentati».

«Questo progetto, rimasto per tanto tempo sotto la cenere, è stato ripreso una decina di anni fa dal parroco monsignor Francesco Finelli – prosegue don Giancarlo Leonardi – e io l'ho portato a termine, grazie alla bravura e all'impegno dei due

San Matteo, la Messa di Zuppi per la Guardia di finanza

Mercoledì alle 11 nella Basilica di San Francesco, l'arcivescovo Matteo Zuppi, presiederà la celebrazione eucaristica per la festa di san Matteo, patrono della Guardia di Finanza. Su invito del comandante della Regione Emilia Romagna, generale Piero Burla, tutti noi Finanzieri siamo particolarmente lieti di avere l'onore di offrire a noi l'Arcivescovo in questo giorno di festa. È con rinnovata gioia che festeggiamo il nostro Patrono. Desideriamo pregare perché la nostra celebrazione sia intensa e ricca di frutti spirituali per l'intero Corpo, che svolge compiti preziosi e delicati in ordine al bene comune del Paese. È noto l'impegno generoso delle Fiamme Gialle e la profonda preparazione professionale, mai disgiunta da uno stile di umanità, nel contrasto

ad ogni forma di illegalità economica e finanziaria. Le Fiamme Gialle ci ricordano che l'economia ha bisogno di un'etica amica della persona, perché ogni azione e ogni rapporto personale ed economico hanno una ricaduta nell'ambito sociale. Questi uomini e donne, nello svolgimento della loro professione, si rendono garanti del governo e proteggono tante opere caritative, soccorso ai migranti, ai terremotati e alle persone in difficoltà. Invochiamo la protezione di San Matteo per tutti gli appartamenti alla Guardia di Finanza, per le loro famiglie e ricordiamo con ammirazione i caduti delle Fiamme Gialle: insieme per la legalità, la Guardia di Finanza dalla parte degli onesti, don Giuseppe Bastia, cappellano militare

Un volume, che raccolge gli atti di un convegno, fa luce sugli aspetti più significativi del lungo mandato del cardinale, ancora oggi in gran parte da studiare



Oppizzoni, il vescovo «patriota»

La prima parte della sua vita e della sua attività episcopale fu legata a Napoleone. Poi, per l'aperta condanna delle seconde nozze dell'Imperatore, venne privato della porpora, conobbe esilio e carcere

DI MAURIZIO TAGLIAFERRI *

Gli autori del volume «Il cardinale Oppizzoni tra Napoleone e l'Unità d'Italia» fanno luce sugli aspetti più significativi del lungo episcopato di Carlo Oppizzoni (1769-1855). La prima parte della sua vita e della sua attività episcopale fu legata a Napoleone: dopo il Sommo di Regno Italiano, restarono i diritti ed il prestigio della Chiesa di fronte all'autorità politica. Successivamente, per l'aperta disapprovazione e condanna delle seconde nozze dell'Imperatore, venne privato della porpora,

conobbe l'esilio e il carcere fino alla caduta di Napoleone nel 1814. Con la restaurazione del Governo Pontificio nell'Arcidiocesi del 1815, vi tornò e riorganizzò la diocesi. Anche se il milanese cardinale Oppizzoni fu dal 1802 al 1855 arcivescovo di Bologna, il suo lungo episcopato (53 anni) restava ancora oggi in gran parte da studiare. Il volume, frutto di un comune impegno di ripristinazione dell'Istituto per la Storia della Chiesa di Bologna (Ischo), colma questa lacuna. A Oppizzoni non mancarono fin dall'inizio le difficoltà, dovute all'opposizione irriverente dei suoi diocesani, per la quale già nel 1806 era disposto a rinunciare al governo della sua Chiesa. A testimonianza dell'ostilità verso Oppizzoni una lunga serie di azioni contro lui, come satire, pasquinate, libelli, che culminarono proprio nel 1806 con la diffusione di voci relative alla sua vita privata. L'intervento e il sostegno di Napoleone chiuse tutte queste polemiche. Oppizzoni consolidò il suo ruolo di Vescovo napoleonista, non solo grazie ai pubblici riconoscimenti, ma anche per la eccessiva accordanzia verso il nuovo regime, come quando nel 1807 adottava il nuovo Catechismo del Regno d'Italia voluto da Napoleone, o si impegnava nel difficile compito di assicurare il sostegno del clero alla coscrizione militare napoleonica di fronte a una popolazione riottosa e, nel

Iscbo

Il libro sarà presentato dall'arcivescovo

«Il cardinale Oppizzoni tra Napoleone e l'Unità d'Italia» è il titolo del volume a cura di Maurizio Tagliaferri (Edizioni Storia e Letteratura, prezzo 30 euro). Si tratta di un'ipertesi di Istituto per la Storia della Chiesa di Bologna, Comune e Istituzione Biblioteca-Archivio dell'Archiginnasio (Piazza Galvani 1). Intervengono: l'arcivescovo Matteo Zuppi, Francesco Trianelli, Patrizio Foresta; coordinata da Maurizio Tagliaferri, porgerà il suo saluto Pierangelo Bellettini.

1809, insorgente. Nel 1809-10 le cose cambiarono. I motivi di scontro fra Oppizzoni e il Bonaparte, nonché il conflitto fra Napoleone e Pio VII, saranno decisivi: l'arcivescovo di Bologna sarà uno dei 13 «cardinali neri» e verrà nominato Vescovo di Castenaso nel 1814. Dopo la caduta di Napoleone la restaurazione del Governo Pontificio nella diocesi di Bologna avvenne il 18 luglio 1815 e il 28 il cardinale Oppizzoni vi ritorno trionfalmente e definitivamente. Molto lavoro lo attendeva! La sua attenzione fu rivolta preminentemente alla riorganizzazione della diocesi, sia amministrativa che pastorale: riordinò la Curia e il Foro ecclesiastico nonché la rete

parrocchiale; restaurò la Cattedrale; ripristinò la celebrazione delle Decennali eucaristiche e favorì la ricostituzione delle comunità religiose. Con la nomina ad Arcivescovo della Pontificia Università di Bononia, largamente gli studi. Assegnò una nuova e più ampia sede alla Biblioteca arcivescovile e aprì l'Archivio. Nelle vicende del Risorgimento, dalla sommossa del 1831 alla rivolta antiaustriaca del 1848, intervenne a placare gli animi con la sua capacità di moderazione e il suo affetto verso il popolo bolognese. Morì il 13 aprile 1855, due giorni prima del suo 86° compleanno. «presidente Ischo

il lutto. Don Giovanni Ravaglia è scomparso ieri a 86 anni



Don Giovanni Ravaglia, parroco di Pegola, scomparso ieri a 86 anni

E' scomparso ieri, all'età di 86 anni, don Giovanni Ravaglia, parroco di Pegola. Era nato a Parenzo, nell'attuale Slovenia, il 28 luglio 1930. Residente nella diocesi di Imola, li fece gli studi ecclesiastici e venne ordinato diacono nel 1955 a Borgo Tossignano e nello stesso anno ordinato sacerdote a Imola. Dopo l'ordinazione fu mandato come vice parroco a Borgo Tossignano, entrando parrocchie della diocesi di Imola. Nel 1964 si trasferì nella nostra diocesi per diventare vicario sostituto a Pegola, dove è rimasto fino alla morte: prima come vicario sostituto fino al 1966; quindi amministratore parrocchiale fino al 1986 (quando venne incardinato in diocesi di

progettisti, gli ingegneri Gianfranco Giovannini e Roberto Tranquilli. Così abbiamo finalmente portato, come già desiderava monsignor Testoni, la chiesa al centro del paese, e abbiamo un edificio sacro adeguato alle dimensioni del paese stesso, che negli ultimi anni ha fortemente aumentato la popolazione: la nuova chiesa può infatti ospitare fino a 1200 persone, delle quali 700 sedute. È dedicata alla Madonna del Buon Consiglio perché l'immagine cinquecentesca della stessa, che si trova nella vecchia chiesa e per l'inaugurazione verrà portata nella nuova chiesa è molto cara ai parrocchiani. «Ho lavorato a questa costruzione per 34 anni – dice orgoglioso (C.U.)

l'ingegner Giovannini – recuperando e adattando un precedente progetto dell'architetto Vignal. Il nostro è stato un progetto urbanistico ampio, per il quale la chiesa ora è davvero il «cuore» e il «salotto» del paese. Abbiamo anche previsto e realizzato un maestoso campanile alto 35 metri, nel quale sono state collocate le quattro campane del campanile della vecchia chiesa, disposte a quattro ordini. È dedicata alla Madonna del Buon Consiglio perché l'immagine cinquecentesca della stessa, che si trova nella vecchia chiesa e per l'inaugurazione verrà portata nella nuova chiesa è molto cara ai parrocchiani. «Ho lavorato a questa costruzione per 34 anni – dice orgoglioso (C.U.)